

GANDHI

di RICHARD ATTENBOROUGH



IL PROBLEMA FILOSOFICO: LA POLITICA E LA FORZA DELLA RAGIONE

Gandhi è un film storico più che filosofico, anche se attraverso la narrazione emergono le idee di **Gandhi** e soprattutto la non violenza come scelta di vita, prima ancora che come strategia politica.

Nel pensiero di Gandhi (Mohandas Karamchand Gandhi, 1869-1948) la non violenza deriva da un profondo rispetto per la vita e per l'umanità in tutte le sue forme, dalla convinzione che chi fa

il male, come sosteneva **Socrate**, non lo fa volontariamente e che quindi l'avversario, anche quando è nemico e carnefice, può essere conquistato e convinto con la ragione.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Gandhi</i>	REGIA Richard Attenborough
INTERPRETI Ben Kingsley, Candice Bergen, Edward Fox, Ian Bannen	
GENERE Biografico	DURATA 187 minuti
PRODUZIONE Gran Bretagna, 1982	DISTRIBUZIONE DVD Columbia Pictures

IL REGISTA

Nato in Inghilterra nel 1923, **Richard Attenborough** è passato dalla recitazione alla regia con il film pacifista *Oh, che bella guerra!* (1969), seguito da altri tre film, fino al suo capolavoro *Gandhi*, vincitore di otto premi Oscar. Dopo la commedia musicale *Chorus Line* (1985) torna al cinema di impegno sociale con *Grido di libertà* (1987), sulla lotta contro l'apartheid sudafricana. Tra i film successivi, è da ricordare *Charlot* (1992), biografia di Chaplin.

LA TRAMA

Il film racconta la storia di Gandhi, dalle battaglie per i diritti umani in Sud Africa alla lunga lotta per l'indipendenza dell'India dalla dominazione britannica. Quest'ultima raggiunge il suo culmine con la cosiddetta «marcia del sale», quando milioni di indù violano il monopolio inglese e, sotto la guida di Gandhi, si recano sulle coste per produrre da sé il sale. La battaglia più dura inizia tuttavia dopo l'indipendenza, quando scoppia una vera guerra civile tra indù e musulmani, che si conclude con la separazione dall'India del Pakistan.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Gandhi ha una grande fiducia nella forza della ragione. Il metodo della non violenza è a suo parere particolarmente efficace perché

non eccita le passioni dell'avversario, ma sollecita la sua ragione. Le rivendicazioni di Gandhi, inoltre, fanno riferimento alla convinzione che la persona umana sia in quanto tale depositaria di una dignità che deve essere rispettata. Gli stessi diritti civili hanno questa base, da cui deriva, come corollario, l'uguaglianza tra tutti gli individui.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

La fiducia nella ragione come fondamento di valori comuni richiama sia il pensiero di **Socrate** sia quello di Immanuel **Kant**, cui rimanda anche il principio del rispetto dell'umanità in quanto tale (è la cosiddetta «seconda formula» dell'imperativo categorico).

La non violenza come metodo di lotta politico, basato sul presupposto che l'avversario non deve essere odiato né combattuto con la forza, ma piuttosto convinto, avvicina Gandhi a Socrate e soprattutto alla figura di **Cristo**, che ha predicato l'amore anche per i propri nemici.

LA SEQUENZA

[1.34.55 - 1.36.50]

Il contesto

Siamo all'indomani del massacro di Amritsar del 13 aprile 1919, nel quale le truppe britanniche guidate dal generale Dyer hanno sparato contro una folla inerme,

uccidendo quasi 400 persone e ferendone 1200. La strage chiude tragicamente una serie di manifestazioni guidate dal Partito del Congresso. Dopo questi fatti di sangue Gandhi riprende l'iniziativa e rifiuta il compromesso che gli viene offerto dal governatore dell'India, sostenendo pacatamente ma con fermezza che ormai l'unica soluzione possibile è l'indipendenza indiana.

Le immagini e i concetti

Gandhi parla a una moltitudine sterminata, enunciando il programma di lotta agli inglesi articolato in tre punti: essere degni

dell'indipendenza, cioè diventare un popolo, a partire dall'unità tra indù e musulmani; applicare la giustizia che si chiede alla Gran Bretagna prima di tutto al proprio interno, superando il sistema delle caste; infine, sfidare gli inglesi mediante la non violenza, così da persuadere il nemico invece di provocarne la reazione.

Il discorso si conclude, nello stile di Gandhi, con un'azione simbolica e impegnativa: il rogo dei vestiti provenienti dalla Gran Bretagna, motivato dal fatto che le industrie tessili britanniche avevano distrutto l'economia tradizionale indiana.

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Analizza le reazioni della folla a ognuna delle proposte di Gandhi. Quale ti sembra più calorosa? Quale più tiepida? Perché?
- » Commenta la frase di Gandhi: «Dobbiamo sopprimere l'intoccabilità dai nostri cuori, dalle nostre vite».

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: non violenza, pacifismo, diritti civili, dignità.

» Spunti di discussione

- » Il metodo della non violenza è una filosofia di vita che richiede da un lato un profondo cambiamento interno in chi la pratica, dall'altro la convinzione che se il nemico comprende di essere ingiusto finirà per convincersi a cambiare volontariamente. Commenta questi due punti.